



“Il Bazar di Zorba”. Un progetto di inclusione sociale per i bambini autistici e le loro famiglie

1. Introduzione

Il progetto è stato messo a punto allo scopo di creare, attraverso la predisposizione di attività laboratoriali ed eventi di partecipazione sociale, un contesto di costruzione di competenze espressivo-comunicative nei bambini autistici e nei minori con sviluppo tipico, allo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di reti di supporto comunitarie e di meccanismi di inclusione sociale. Rivolto prioritariamente ai bambini con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie, il progetto si articola su quattro versanti operativi: a) il laboratorio delle abilità emotive e comunicative, finalizzato al potenziamento delle competenze inclusive; b) il laboratorio di mutuo aiuto e di tutoring genitoriale, basato sullo scambio di risorse e di competenze tra genitori; c) lo spazio per genitori di riflessione e di elaborazione in gruppo dei vissuti emotivi legati alla propria storia di vita; d) l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di approfondimento culturale, relativi alla conoscenza dell'autismo e della diversità in genere

2. Obiettivi

Gli obiettivi specifici per le varie aree possono essere così sintetizzati:

Per il **laboratorio bambini** (a):

- Promuovere la capacità di riconoscimento/espressione delle emozioni e degli stati mentali propri e altrui (intenzioni, desideri, credenze/conoscenze, aspettative)
- Favorire lo sviluppo di competenze comunicative e sociali, attraverso la predisposizione di semplici situazioni di intersoggettività e di problem solving

Per la **comunità di pratiche genitoriali** (b):

- Favorire il libero scambio tra genitori, finalizzato a far sì che le diverse esperienze di ognuno diventino patrimonio comune e che siano una risorsa di conoscenza per tutti
- Promuovere situazioni di apprendimento/insegnamento reciproco di tecniche specifiche (Peer Education e Tutoring)
- Facilitare l'insorgere di reti autonome a distanza, fondate sulla cooperazione e l'aiuto reciproco in caso di nuovi bisogni emergenti

Per i **percorsi di elaborazione delle emozioni** (c):

- Condividere con gli altri le emozioni, positive e negative, legate alle problematiche di vita quotidiana
- Attribuire significati diversi alla propria esperienza, arricchendosi attraverso l'ascolto del punto di vista emotivo degli altri e attraverso la scoperta di un senso nuovo nella narrazione di sé

Per gli **eventi culturali** di sensibilizzazione (d):

- Promuovere una conoscenza/diffusione culturale sul tema dell'autismo, attraverso il racconto del bambino di tutti i giorni, con le sue fatiche e le sue conquiste
- Sviluppare atteggiamenti di apertura, per far sì che si possa oltrepassare il muro del silenzio e parlare di autismo, senza paure e reticenze, in qualsiasi contesto e con qualsiasi interlocutore



3. Azioni

- Giochi di simulazione di script sociali quotidiani
- Giochi tradizionali
- Laboratorio "porta un amico"
- Organizzazione compleanni
- Laboratorio inclusivo sui talenti creativi
- Laboratorio dei pagliacci
- Laboratorio sull'Intelligenza Emotiva per i genitori
- Gruppi di mutuo aiuto per genitori
- Corso sull'autismo per nonni, zii e vicini di casa
- Cineforum
- Mostra
- Partecipazione a Convegni e giornate di studio

4. Esiti

Per quanto riguarda i bambini, dalle osservazioni compiute in contesto di gioco e di lavoro si rileva una diminuzione sensibile degli episodi di isolamento, un aumento delle iniziative spontanee di interazioni sociali di tipo imitativo e complementare e interventi verbali che denotano una crescente tendenza a ricercare relazioni di tipo amicale (“Come stai?”; “Come mai L. è assente?”; “Venite alla festa del mio compleanno?”). Negli incontri inclusivi, si è evidenziata una maggiore capacità da parte dei bambini autistici di confrontarsi alla pari e con modalità appropriate e rispettose delle convenzioni sociali nei confronti dei bambini con sviluppo tipico, mentre per questi si è rilevata una buona predisposizione, già presente in partenza, di ascoltare il punto di vista, in alcuni casi molto diverso dal loro, dei bambini autistici e di trovare una mediazione nella soluzione di problemi sociali.

Per ciò che concerne i genitori, nel contesto di lavoro di gruppo si rileva un aumento consistente della circolarità della comunicazione, con un sensibile incremento dell'interazione diretta tra i partecipanti e una diminuzione di interazioni mediate dai conduttori. Si osserva inoltre uno sviluppo della capacità e della disponibilità a raccontarsi sul piano emotivo. L'esito più sorprendente, collocabile nella parte finale del progetto, è dato dall'incremento decisivo dei legami di amicizia, che ha visto un progressivo aumento degli incontri spontanei fuori dal progetto (organizzazione di gite, feste di compleanno, cinema e altre iniziative) e una maggiore disponibilità a tenersi in contatto anche a distanza (telefonate, messaggi, partecipazione attiva ai profili di FB).